

Come cambia la mobilità?

Dopo due anni di pandemia torna ad accendersi la mobilità degli italiani. Con un ruolo centrale per gli spostamenti l'auto; la micro-mobilità resta, invece, marginale. Scopriamo i dettagli dello studio "La mobilità degli italiani riaccende i motori" condotta da ANIASA in collaborazione con Bain & Company.



A CURA DELLA REDAZIONE

Riparte la mobilità in Italia. Venute meno le zone rosse, i mini-lockdown e più in generale le restrizioni agli spostamenti, gli italiani sono tornati a muoversi, anche in modo maggiore rispetto ai livelli pre-pandemia, complice anche la voglia di ritornare a viaggiare. La scelta ricade principalmente sugli spostamenti in auto, considerata più comoda e sicura, e attraverso il trasporto pubblico locale. La situazione economica, con il perdurare della crisi dei chip, frena l'acquisto di nuove vetture, al contrario della propensione verso soluzioni che shiftano maggiormente su un concetto di uso piuttosto che di proprietà (noleggio e car sharing).

Questi sono i principali elementi che emergono dalla ricerca "La mobilità degli italiani riaccende i motori" condotta da ANIASA in collaborazione con Bain & Company. Si tratta di un'indagine sulla mobilità degli italiani, condotta nel mese di maggio 2022 su un campione rappresentativo di residenti nelle principali città italiane.

Approssimativamente il 90% degli intervistati ha dichiarato di utilizzare l'auto per i propri spostamenti. Per gli italiani, infatti, l'automobile ad uso personale rappresenta il mezzo preferito per gli spostamenti nelle grandi città, seguito subito dopo dal trasporto pubblico locale. Queste due soluzioni di trasporto sono le principali che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità.

Le restanti soluzioni sono relegate ad un utilizzo più saltuario e specifico. Car sharing, bicicletta, taxi e monopattini – i cosiddetti mezzi alternativi – vengono



scelti per un uso giornaliero soltanto dal 2-3% degli italiani. Lo scooter e, più in generale, le due ruote sono paragonabili all'automobile e al trasporto pubblico locale, ma sono più legati ad un discorso di stagionalità.

Dall'analisi è comunque emerso che in Italia l'auto è un mezzo imprescindibile; infatti, oltre il 60% di chi non l'ha utilizzata nel 2021 ha manifestato l'intenzione di utilizzarla nel corso del 2022.

Auto: comfort e praticità

L'automobile è così ben radicata nel tessuto sociale ed economico italiano per un motivo ben preciso: i consumatori la trovano comoda e sicura, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri elementi come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica. Le nuove forme di mobilità (ad esempio car sharing o monopattini) sono preferite da alcuni per la maggiore sostenibilità

o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un'alternativa all'andare a piedi e non all'automobile. Infatti, le due soluzioni rispondono ad occasioni d'uso differenti: nel caso dell'auto si tratta di un utilizzo ripetitivo e continuativo, nell'altro sporadico e non ricorrente. Questo elemento è confermato dal fatto che anche per chi usa di frequente i mezzi alternativi, l'auto resta sempre il secondo mezzo di trasporto.

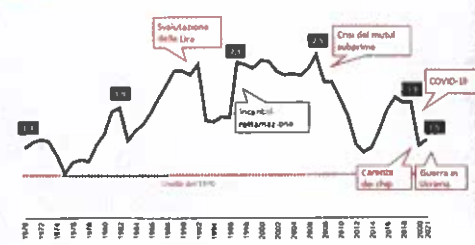
Ripartono i mezzi condivisi

Dopo due anni di sofferenza causata dal Covid-19, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%). Anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all'utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine. Secondo i consumatori, questo ritorno è dovuto ad una ritrovata disponibilità eco-



Nonostante la ritrovata mobilità, il mercato è tuttavia nel suo momento di peggior crisi dagli anni '70, con un 2021 a 1,5M e un 2022 che promette peggio

Immatricolazioni di vetture nuove in Italia (M unita)



Crisi successive

Nel 2020 la crisi pandemica aveva già colpito duramente il settore auto, che aveva appena iniziato a riprendersi nel 2021.

La successiva crisi dei chip, seguita dal rimpicciore della guerra Russia-Ucraina e dalla mancanza del sistema di subbuglio, ha contribuito a soffrire sul fronte della crisi, innescando la crisi attuale del mercato.

Perché pensi che utilizzerai di più i seguenti mezzi il prossimo anno?

	Auto	Sharing	TPL	Taxi	Big Data	Bus	Motor	Scoter
Comodità	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Sicurezza	✓							
Sostenibilità			✓		✓	✓	✓	
Parcheggio					✓	✓	✓	✓
Convenienza			✓		✓	✓	✓	
Lavoro					✓	✓	✓	
Sport/relax	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓
Swago	✓	✓			✓	✓	✓	✓
Viaggi	✓	✓						

omica. Si tratta di un cambio di rotta importante che dovrà però consolidarsi. La ricerca di ANIASA conferma che l'emergenza sanitaria abbia notevolmente impattato sul mancato utilizzo dei mezzi condivisi (noleggio a breve termine, sharing, monopattini), attestandosi come uno dei motivi principali; tuttavia ai timori di natura sanitaria, oggi, si stanno sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente.

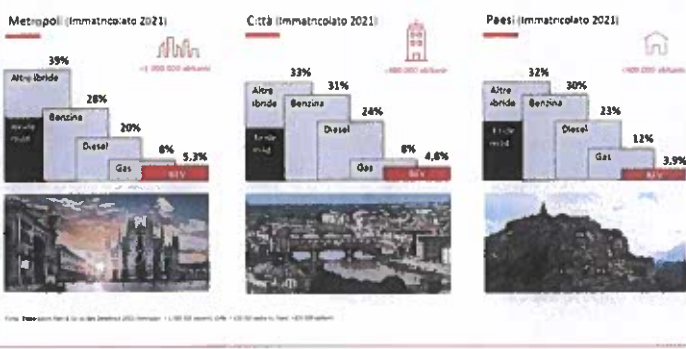
Incertezza economica e scelte di acquisto

Nonostante l'automobile sia un mezzo imprescindibile, rimane un certo scetticismo verso l'acquisto di un nuovo vei-

colo. Il 55% dei consumatori intervistati (in lieve calo rispetto al 57% dell'anno precedente) non ha preso neanche in considerazione l'acquisto di una nuova vettura considerando l'incertezza economica come motivazione principale (33%), seguita dall'attesa di una riduzione dei prezzi (26%) in un futuro prossimo.

Non a caso, infatti, il 51% degli intervistati considera l'incentivo governativo un prerequisito fondamentale per valutare se acquistare un'auto nuova o meno. In sostanza gli italiani quando va-

lutano un'auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltre che sulla sicurezza. Ed il contesto attuale di certo non facilita la propensione all'acquisto di un bene durevole.



LE DICHIARAZIONI

Alberto Viano, Presidente ANIASA, ha commentato: "Il nuovo studio condotto con Bain & Company certifica la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici".



Alberto Viano, Presidente ANIASA

"L'ascolto costante delle esigenze dei consumatori si conferma centrale nella definizione di un'offerta di mobilità che sia realmente efficace. La transizione ecologica non è solo opportuna, ma anche necessaria. È però imprescindibile che questa avvenga di pari passo con una corretta informazione dei clienti e con lo sviluppo delle precondizioni a supporto. Con l'obiettivo quindi di garantire a tutti il diritto alla mobilità non è solo cruciale lavorare sulla disponibilità di colonnine e infrastrutture, ma in modo più ampio anche sulla creazione di offerte di prodotto modulate sulle specifiche esigenze dei diversi gruppi di clienti: percorrenze elevate, ma anche tragitti ridotti, capacità di spesa superiore, ma anche quella più contenuta", ha dichiarato Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company.



Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company